

Anche Crosetto, Tajani, Rauti e Giorgetti in missione

Il capo del governo in Iraq dai nostri militari

L'annuncio ai parlamentari: «Vado a salutare uomini e donne che si sacrificano più di noi». E presto andrà a Kiev

BRUNELLA BOLLOLI

■ Un «gesto simbolico», così Giorgia Meloni definisce il suo viaggio in Iraq, a ridosso del Natale. In realtà, la meta scelta dal presidente del Consiglio per la sua prima visita a un contingente militare all'estero non è casuale. In Iraq l'Italia ha assunto il comando della missione Nato; lo scorso 22 maggio infatti, nella base Union 3, si è svolta la cerimonia di avvicendamento tra il Luogotenente generale danese Michael Lollesgaard e il generale di Corpo d'Armata Giovanni Maria Iannucci, tuttora a capo della missione, che conta oltre 5mila unità, di cui 1.100 tra uomini e donne del nostro esercito. Quella Nato in Iraq è una missione non combattente, bensì di assistenza e addestramento che mira a sostenere la popolazione locale nel rafforzamento delle sue istituzioni e forze di sicurezza, affinché siano in grado di stabilizzare il loro Paese, combattere il terrorismo e impedire il ritorno di Daesh.

Meloni è partita ieri sera per Erbil, capoluogo del Kurdistan iracheno, che ospita le truppe italiane dell'Operazione Inherent Resolve-Prima Parthica, poi si sposterà a Baghdad, come ha annunciato ai parlamentari di Fratelli d'Italia riuniti a Roma per lo scambio di auguri. «Vado per dare un segnale importante ai nostri uomini e donne impegnati all'estero che sicuramente si sacrificano più di noi». Con lei il capo di Stato Maggiore. Non si tratta, però, di un viaggio del solo presidente. «Ho concordato con i ministri della Difesa, Guido Crosetto, e degli Esteri, Antonio Tajani, che ciascu-

no andrà a trovare un contingente diverso», spiega. «Gli italiani in divisa passeranno il Natale all'estero e rendono l'Italia orgogliosa nel mondo. Penso sia nostro dovere portare loro gli auguri dell'Italia intera».

Il titolare della Difesa, partito oggi, sarà in Ungheria, Romania e Bulgaria per trascorrere la vigilia di Natale con le centinaia di militari italiani dislocati nei tre Paesi. Nel tracciare un quadro complessivo del contributo italiano alla stabilità e sicurezza internazionale delle aree più critiche, Crosetto, collegato dal Comando Operativo di Vertice Interforze (Covi), in occasione degli auguri del Capo dello Stato Sergio Mattarella, a tutti i militari "al fronte", ha ricordato che l'Italia è presente con circa 12mila unità in 24 nazioni e 38 operazioni e ha sottolineato l'impegno nelle missioni in ambito Nato: sia sul Fianco Sud, dove rientra la missione in Iraq di cui deteniamo il comando, e sia sul Fianco Est, area particolarmente sensibile soprattutto dopo il conflitto in Ucraina (Meloni ha annunciato andrà a Kiev nei primi mesi del 2023).

Tajani, invece, è in partenza per il Libano, altro fronte "caldo" dove operano i soldati dell'Unifil, la forza militare di interposizione dell'Onu: la missione è ora guidata dalla Spagna, il contingente italiano è stato comandato fino a luglio 2020 dal generale Diego Fulco. Il sottosegretario alla Difesa, Isabella Rauti, il 24 sarà in Kosovo (missione Kfor della Nato), mentre è possibile che il titolare dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, trascorra il Santo Stefano in Albania, dove è presente un contingente della Finanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fronti di pace

UNITÀ IN CAMPO

■ Lanciata nel 2018, la Nato Mission in Iraq è guidata dal generale Iannucci e ha aumentato le unità: gli italiani sono 1.100, i mezzi terrestri 270 e 12 gli aerei tra Erbil e Baghdad.

38 OPERAZIONI IN 24 NAZIONI

■ L'Italia è presente con 12mila tra uomini e donne in 38 operazioni e missioni internazionali in 24 Paesi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2053 - L.1979 - T.1752

